

'Biogas, l'impianto li è perfetto'

Locarno, il pieno appoggio della Sezione aria e acqua alla soluzione prospettata con la variante di Pr D.MAR.

Una presa di posizione molto netta da parte del Cantone giunge a fare un po' di chiarezza su uno dei punti più scoperti della "querelle" relativa alla variante di Pr che renderebbe possibile la creazione, ai piedi del Pizzante 2, di un impianto di compostaggio e di valorizzazione del biogas. Il punto è quello relativo alla presunta non idoneità dell'ubicazione prescelta, ed era stato sollevato (assieme ad altri) dalla maggioranza della commissione Piano regolatore nel rapporto con cui – pur sostenendo con forza il principio di un impianto simile in territorio di Locarno – invita il Consiglio comunale a bocciare il messaggio.

Ebbene, il 25 settembre (quindi dopo il licenziamento dei rapporti commissionali) su precisa richiesta del Municipio di Locarno si è espressa la Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo. E lo ha fatto con toni e in termini emblematici di quanto il Cantone creda nella soluzione così come prospettata. «L'impianto – scrive il capo Sezione, Giovanni Bernasconi – *adempie pienamente agli indirizzi del Piano di gestione dei rifiuti: esso si inserisce perfettamente nella strategia cantonale per la gestione degli scarti organici, in quanto riprende un impianto di compostaggio di interesse cantonale che offre le necessarie garanzie sia sotto l'aspetto qualitativo, in relazione alla valorizzazione del materiale, che da quello quantitativo*». E sull'ubicazione: «*Nell'ottica del Piano di gestione dei rifiuti, l'ubicazione scelta è ritenuta sicuramente idonea, poiché permette un'ulteriore ottimizzazione delle modalità gestionali rispetto alla situazione attuale*». Bernasconi si spinge oltre, e chiarisce che «*dal profilo ambientale generale si avrà un impianto pienamente conforme, che permetterà di risolvere, conformemente al piano di risanamento dell'aria 2007-2016, il problema degli odori molesti presenti nell'attuale ubicazione, che rende oltremodo difficile procedere all'imprescindibile adattamento degli impianti allo stato della tecnica e alle esigenze della legislazione ambientale, oltre a non consentire una solida pianificazione operativa e finanziaria dell'azienda per il futuro*». A proposito di cattivi odori, il capo Sezione sottolinea anche che «*nel resto della Svizzera vengono costruiti impianti di metanizzazione al posto delle piazze di compostaggio, proprio per ridurre la problematica degli odori molesti*». Accorata è infine anche la riflessione cantonale riguardo alla questione energetica: «*Il progetto proposto risponde ai criteri cantonali di gestione dei rifiuti e di promozione delle energie da fonti rinnovabili. Per quanto attiene alle caratteristiche tecniche e ambientali (dimensionamento e modalità gestionali) esso è congruente con gli indirizzi attualmente in elaborazione con l'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti*».

Comuni favorevoli

Il 'sì' di Gordola e Lavertezzo

Il terreno, ai piedi del Pizzante 2, su cui sorgerebbe l'impianto

A favore dell'impianto nell'ubicazione prevista si è espresso anche il Municipio di Gordola (27 agosto) e lunedì lo farà anche quello di Lavertezzo. Due Comuni situati proprio sul Piano (Lavertezzo ovviamente con la sua frazione di Riazzino) non lontani dall'area prescelta, quindi del tutto legittimati ad eventualmente bocciare l'operazione. Eppure, scrivendo alla Città, **Gordola** ha rilevato di guardare «*con particolare interesse alla soluzione che potrebbe permettere in tempi ragionevoli di risolvere l'annosa questione delle esalazioni maleodoranti che da anni, oltre a causare parecchio malumore tra gli abitanti, sono fonte di un peggioramento della qualità di vita in vaste zone del comune; zone principalmente residenziali e sedi d'importanti strutture pubbliche, in particolare una Scuola media e il centro Ssic*». Pur puntualizzando di non avere nessuna intenzione di «*entrare in decisioni che riguardano la Città*», l'Esecutivo gordolese sottolinea «*l'importanza che questa decisione riveste anche per il Comune di Gordola. Importanza che il Municipio di Locarno non ha sottovalutato proponendo questa variante pianificatoria, la quale permetterebbe di spostare il centro raccolta in una posizione sicuramente meno invasiva e con la possibilità di disporre di strutture più consone*». Una soluzione «*che aprirebbe le porte per un progetto di interesse regionale per la valorizzazione di questi rifiuti vegetali, mediante la produzione di energia pulita sotto forma di biogas*». L'invito – l'auspicio – è quindi quello di «*voler tener conto anche della situazione con cui da anni gli abitanti di Gordola sono confrontati, e nell'ottica dei rapporti di buon vicinato a prendere quella decisione che si spera possa nel più breve tempo possibile risolvere una volta per tutte questa questione, che alla lunga rischia di alimentare solo tensioni*».

E sulla stessa lunghezza d'onda si muove **Lavertezzo**, che lunedì prossimo, come anticipa a *laRegioneTicino* il sindaco Roberto Bacciarini, scriverà alla Città perorando la causa dell'impianto così – e là dove – proposto da Palazzo Marcacci. «*Lavertezzo sostiene senz'altro l'idea della Città – dice Bacciarini –. Abbiamo sentito di proposte relative ad altre ubicazioni (come quella non lontano dal terreno Tomasetti) ma riteniamo che la proposta formalizzata sia la migliore. Confermiamo la nostra ferma opposizione ad ipotesi in prossimità di zone abitative, scolastiche e turistiche. Se riemergessero alternative simili ci batteremmo fino in fondo come fatto a suo tempo (con successo) contro l'impianto di betonaggio del Gruppo Ferrari*».